



OGGETTO: DELIBERA VALUTAZIONE IC MERANO 2 a.s. 2021/2022

Il giorno 2 dicembre 2021, alle ore 16:00, convocato dal Dirigente Scolastico Prof. Fabio Furciniti, si è riunito in modalità on line sulla piattaforma digitale "Teams", il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo Merano II.

Constatato legale il numero dei presenti, il Dirigente Scolastico dichiara aperta la seduta ed invita i presenti a discutere e deliberare in merito all'argomento evidenziato in oggetto.

DELIBERAZIONE

del Collegio Docenti sulla valutazione

- ✓ Visto il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62
- ✓ Visto il Decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741
- ✓ Vista la Nota ministeriale 10 ottobre 2017, n. 1865
- ✓ Vista la Ordinanza ministeriale 4 dicembre 2020 n. 172
- ✓ Vista la Delibera della Giunta provinciale 31 ottobre 2017, n. 1168 che recepisce le modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 62, dalla Legge 92/2019, dal Decreto-legge 8 aprile 2020 e dalla Delibera della Giunta Provinciale n. 621/20
- ✓ Vista la Circolare della Sovrintendente Scolastica PROT. p_bz 699250 del 01.12.2017 avente per oggetto la Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed esami di Stato
- ✓ Vista la Delibera della Giunta provinciale 27.05.2014, n. 617
- ✓ Vista la Delibera della Giunta provinciale 31.05.2016, n. 584
- ✓ Vista la Circolare del Sovrintendente Scolastico PROT. 671507 del 01.09.2021 - Indicazioni scheda di valutazione scuola primaria a.s. 21/22
- ✓ Viste le precedenti delibere del Collegio docenti in materia di valutazione

per garantire imparzialità, trasparenza e correttezza delle procedure legate agli scrutini intermedi e finali, allo svolgimento degli Esami di Stato Conclusivi del primo ciclo di istruzione, il collegio dei docenti fissa dei criteri oggettivi, che tutti i team dei docenti ed i Consigli di Classe devono osservare per la valutazione delle alunne e degli alunni e per la loro ammissione o non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Collegio dei Docenti,

DELIBERA

le seguenti modalità di valutazione:

PREMESSA

La presente delibera del Collegio dei Docenti dell'I.C.Merano II, avente per oggetto i criteri e le modalità di valutazione delle alunne e degli alunni recepisce la Deliberazione della Giunta Provinciale nr. 1168 del 31/10/2017 - **Valutazione delle alunne e degli alunni nel primo ciclo di istruzione** e la Circolare della Sovrintendente Scolastica PROT. Nr. 699250 del 01.12.2017 avente per oggetto la **Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed esami di Stato con i documenti allegati**, coniugando le nuove norme legislative con tutti i documenti di valutazione degli apprendimenti attualmente in vigore presso l'IC Merano II, e le modifiche introdotte dal Decreto Legge 8 aprile 2020 e dalla Delibera della Giunta Provinciale n. 621/20 relativamente a valutazione nella scuola primaria ed all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.

Si basa inoltre, limitatamente alla griglia di valutazione nella scuola primaria, che declina il giudizio descrittivo, il livello di competenza e la relativa descrizione, sulla bozza elaborata dal gruppo di lavoro coordinato dall'ispettor Trolese.

Oggetto della valutazione degli alunni e delle alunne sono i processi formativi e tutte le attività previste in orario scolastico in presenza (vedi PTOF 2020/2023) e a distanza come previsto dal Regolamento IC Merano 2 Didattica Digitale Integrata.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze personali e sociali delle alunne e degli alunni e fa riferimento allo Statuto dello studente e della studentessa, ai Regolamenti interni dell'Istituto e allo sviluppo delle competenze di Educazione Civica.

La valutazione del comportamento non è rilevante al fine della promozione.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è effettuata secondo le disposizioni vigenti in Provincia di Bolzano.

Scuola primaria

1. La valutazione periodica e quella annuale dei processi di apprendimento, del profitto, sia delle discipline che degli ambiti interdisciplinari nonché delle attività opzionali facoltative, descrive la corrispondenza tra il giudizio descrittivo e i diversi livelli di competenza (Allegato 1). Gli obiettivi disciplinari oggetto di valutazione sono stati individuati dai docenti, sulla base delle Indicazioni Nazionali e Provinciali e dal curriculum d'istituto e sono presenti nel registro elettronico.
2. Apposita scheda (Allegato 2) è adottata anche per i moduli di Didattica Digitale Integrata come previsto dal Regolamento ICM2 D.D.I.
3. La valutazione periodica e la valutazione annuale del comportamento avvengono tramite un giudizio sintetico (Allegato 3).
4. L'ambito interdisciplinare di Educazione Civica viene valutato in base all'apposita scheda (Allegato 4)
5. Il consiglio di classe elabora il giudizio globale completando lo schema apposito della scheda di valutazione (Allegato 5) sulla base degli appositi indicatori (Allegato 5 a).
6. I docenti delle discipline e/o degli ambiti o moduli disciplinari veicolati in più lingue sono contitolari della valutazione.
7. I docenti delle attività di alfabetizzazione per gli alunni di recente immigrazione forniscono tempestivamente gli elementi di valutazione e le proposte di valutazione finale al coordinatore del consiglio di classe (Allegato 7).

8. La scheda di **valutazione sarà visibile** dai genitori delle alunne e degli alunni sia al termine del primo quadrimestre che al termine dell'anno scolastico, a conclusione di tutte le operazioni di scrutinio.
9. Al termine della Scuola Primaria viene rilasciata la Certificazione delle competenze (secondo il modello unico fornito dall'Intendenza Scolastica).

Scuola secondaria di I grado

1. La valutazione periodica e quella annuale dei processi di apprendimento, del profitto delle singole discipline, degli ambiti interdisciplinari, delle attività della quota obbligatoria riservata all'istituzione, delle discipline e/o ambiti veicolari e delle attività facoltative opzionali, avviene attraverso voti in cifre, scritti in lettere.
2. La valutazione avviene attraverso l'attribuzione di voti in cifre della scala decimale. Di norma, verranno attribuiti voti dal cinque al dieci (Allegato 1a). Apposita scheda (Allegato n.2a) è adottata anche per i moduli di Didattica Digitale Integrata come previsto dal Regolamento IC Merano 2 D.D.I.
3. La valutazione periodica e la valutazione annuale del comportamento avviene tramite un giudizio sintetico, corrispondente agli indicatori indicati nella scheda allegata (vedasi scheda con criteri di valutazione (Allegato 3).
4. L'ambito interdisciplinare di Educazione Civica viene valutato in base all'apposita scheda (Allegato 4a).
5. Il consiglio di classe elabora il giudizio globale completando lo schema apposito della scheda di valutazione (Allegato 6) sulla base degli appositi indicatori (Allegato 6a) e aggiungendo eventuali integrazioni nello spazio apposito.
6. La scheda di valutazione (Allegato 6) verrà consegnata ai genitori delle alunne e degli alunni, sia al termine del primo quadrimestre che al termine dell'anno scolastico, a conclusione di tutte le operazioni di scrutinio.
7. I docenti delle discipline e/o degli ambiti o moduli disciplinari veicolati in più lingue sono contitolari della valutazione.
8. I docenti delle attività di alfabetizzazione per gli alunni di recente immigrazione forniscono tempestivamente al coordinatore del consiglio di classe gli elementi di valutazione (Allegato 7) .
9. I docenti delle attività facoltative opzionali forniscono tempestivamente gli elementi di valutazione al coordinatore del consiglio di classe esprimendo voti.
10. La validità dell'anno scolastico è raggiunta con la frequenza di almeno il 75% delle attività educative e didattiche dell'orario annuale personalizzato, eccetto particolari motivi documentati e autorizzati singolarmente.
11. Le offerte della quota riservata all'Istituzione cumulate alle discipline della quota obbligatoria, sono valutate unitariamente.
12. Le attività laboratoriali e/o modulari e le attività degli ambiti interdisciplinari, inseriti nella quota obbligatoria e nella quota riservata all'Istituzione scolastica, vengono valutate dai docenti competenti individuati dai consigli di classe.
13. Le attività dei laboratori e/o di moduli personalizzati relativi a progetti particolari regolarmente approvati vengono valutati dal docente che li svolge in base alla apposita scheda che deve essere fornita dal docente titolare del modulo al coordinatore di classe (Allegato 8) . La valutazione del docente terrà conto anche del questionario di auto-valutazione compilato dai singoli studenti (Allegato 8 a)
14. Entro il mese di gennaio, prima delle iscrizioni, il consiglio di classe redige – per le alunne e per gli alunni delle classi terze – una nota nella quale vengono evidenziate le particolari attitudini ai fini dell'orientamento scolastico. (Allegato 9) .
15. Al termine della scuola secondaria di I grado, il consiglio di classe elabora la certificazione delle competenze acquisite da ogni singola/o allieva/o (secondo il modello unico fornito dall'Intendenza Scolastica).

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Le alunne e gli alunni sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento, l'istituzione scolastica attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e le comunica con forme idonee agli esercenti la responsabilità genitoriale.

Nella scuola primaria, solo in casi eccezionali, con specifica motivazione e **all'unanimità**, il consiglio di classe può non ammettere le alunne e gli alunni alla classe successiva.

Nella scuola secondaria di primo grado il consiglio di classe può deliberare, tenuto conto dei criteri generali stabiliti dal collegio dei docenti, **a maggioranza**, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. In caso di parità di voti, prevale il voto della o del presidente. Il voto espresso dalla o dal docente di religione cattolica, se determinante per la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

CRITERI per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Nel caso di voto inferiore a sei decimi in una o più discipline la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione può avvenire:

- **come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;**
- come evento condiviso con le famiglie e accuratamente preparato, anche in riferimento alla futura classe di accoglienza;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei consigli di classe) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedano prerequisiti a livello di conoscenze, abilità e competenze, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il percorso successivo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della scuola secondaria di I grado e dalla prima alla seconda classe della scuola secondaria di I grado).
- a seguito di reiterate infrazioni disciplinari e di atti di violenza grave.

Prima di decidere la non-ammissione saranno tenute presenti eventuali ripetenze nel percorso svolto e in particolare nell'ultima classe frequentata.

La disposizione finora vigente ai sensi dell'art. 2 comma 7 del DPR n.122/2009 è stata abrogata e di conseguenza sulla scheda possono essere riportate anche valutazioni negative.

La regolamentazione della validità dell'anno scolastico, come presupposto per la promozione alla classe successiva o per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, in base alla quale gli alunni devono aver frequentato almeno il 75 per cento dell'attività didattica ed educativa prevista nelle scuole secondarie di primo grado, resta invariata.

Al fine dell'ammissione all'esame di Stato, i candidati interni e privatisti, devono aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Per gli alunni tutelati da L.104/92 la valutazione terrà conto del Piano Educativo Individualizzato, mentre per gli alunni tutelati da L.170/2010, D.M. del 27.12.2012 e C.M. del 6.3.2013, si farà riferimento al Piano Didattico Personalizzato.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per il riconoscimento della validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe può considerare valido l'anno scolastico anche qualora la percentuale del 75 per cento non sia stata raggiunta, a condizione che vi siano elementi di valutazione sufficienti per procedere comunque alla valutazione finale.

In particolare il Collegio dei Docenti individua le seguenti deroghe:

1. alunni con gravi problematiche socio/familiari;
2. assenze per gravi patologie certificate;
3. assenze dovute a viaggi all'estero **per gravi motivi familiari** (alunni con background migratorio), preventivamente autorizzate dalla scuola
4. particolari motivi documentati e autorizzati singolarmente.

In caso di mancata validità dell'anno scolastico non viene effettuata alcuna valutazione. La mancata validità dell'anno scolastico comporta la non ammissione alla classe successiva della scuola secondaria di primo grado oppure la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

La scuola comunica tempestivamente agli esercenti la responsabilità genitoriale se il raggiungimento della validità dell'anno scolastico è a rischio.

La scuola può riconoscere esperienze maturate in contesti di formazione informale e non formale, a fronte di opportune forme di certificazione o di documentazione, per la definizione del curriculum dell'alunna e dell'alunno.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado le alunne e gli alunni ottengono la certificazione delle competenze acquisite, sulla base del modello vincolante, predisposto dall'Intendenza Scolastica. Tale certificazione viene consegnata alle alunne e agli alunni congiuntamente all'attestato e alla scheda di valutazione della quinta classe della scuola primaria ovvero della terza classe della scuola secondaria di primo grado.

Per le alunne e gli alunni con diritto alle misure di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, il modello per la certificazione delle competenze può essere adattato sulla base del rispettivo percorso educativo individualizzato e personalizzato.

VALUTAZIONE delle alunne e degli alunni con una diagnosi funzionale o con un referto clinico

La valutazione del percorso formativo delle alunne e degli alunni con una diagnosi funzionale o con un referto clinico e l'ammissione alla classe successiva nonché l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avvengono sulla base del percorso educativo individualizzato e personalizzato.

Le prove di verifica sono predisposte in modo da corrispondere agli insegnamenti impartiti e sono idonee a valutare i progressi delle alunne e degli alunni in rapporto alle loro potenzialità e ai loro livelli di apprendimento iniziali. Tali alunne ed alunni hanno diritto alle misure

individualizzate e personalizzate, all'utilizzo degli ausili, alle misure compensative e dispensative.

In particolare, nelle discipline, nelle quali si è lavorato, sulla base del percorso educativo individualizzato e personalizzato, con obiettivi non differenziati, vengono scelte, nell'ambito dell'adattamento delle prove di verifica, procedure che consentano alle alunne e agli alunni di dimostrare il livello di apprendimento effettivamente conseguito.

Nel verbale delle sedute di scrutinio vengono indicate le discipline con obiettivi differenziati secondo il percorso educativo individualizzato e personalizzato. Nelle schede di valutazione, negli attestati, nei diplomi finali e nella pubblicazione dei risultati non viene fatta menzione delle misure adottate.

VALUTAZIONE delle alunne e degli alunni con un Piano Didattico Personalizzato sulla base di una deliberazione del consiglio di classe

Le misure precedenti vengono applicate anche alle alunne e agli alunni per le quali o per i quali è stato predisposto un percorso educativo individualizzato e personalizzato sulla base di una deliberazione del consiglio di classe (**L. 170**).

Per promuovere l'integrazione e l'inclusione delle alunne e degli alunni con **background migratorio**, la valutazione nei primi due anni, nei quali le alunne e gli alunni acquisiscono le competenze di base nella lingua d'insegnamento, può avvenire sulla base di un percorso educativo individualizzato e personalizzato con obiettivi differenziati. In tal caso la certificazione delle competenze può essere adattata al percorso educativo individualizzato e personalizzato. Qualora necessario, un percorso educativo individualizzato e personalizzato costituisce, anche decorsi due anni, la base per l'insegnamento e per la valutazione delle alunne e degli alunni con background migratorio.

ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Ammissione all'esame di candidati interni:

Presupposti per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo sono:

- la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato;
- di aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

La valutazione del comportamento è legata al requisito di ammissione, infatti, in caso di reiterate infrazioni disciplinari e di atti di violenza grave, o connotati da una particolare gravità che possono ingenerare un elevato allarme sociale, nell'impossibilità di reinserimento nella comunità scolastica, è prevista oltre all'esclusione dallo scrutinio finale anche la non ammissione all'esame di Stato.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne ed agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità previste dalla normativa, un voto espresso in decimi (senza frazioni decimali), anche inferiore a sei decimi.

Ammissione all'esame di candidati esterni:

La regolamentazione della prova d'esame, riferita agli aspetti delle competenze linguistiche e dell'ammissione all'esame di Stato dei candidati esterni è normato da provvedimento della Giunta provinciale.

Commissione d'esame

La funzione di Presidente della commissione d'esame è svolta dal dirigente scolastico, oppure, in sua assenza, impedimento o incarico istituzionale presso un'altra scuola, da collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'art. 25, comma 5 del d.lgs. n.165/200114.

Modalità per il calcolo della valutazione finale complessiva dell'esame di Stato del primo ciclo

Modalità per il calcolo della valutazione finale complessiva dell'esame di Stato del primo ciclo come di seguito indicato.

La valutazione finale complessiva si basa sulla media aritmetica delle seguenti componenti:

- a) voto di ammissione e
- b) risultati dell'esame (= media aritmetica della valutazione delle prove scritte e del colloquio)

Valori decimali pari a 0,5 o maggiori, saranno arrotondati all'unità superiore. La valutazione finale accompagnata dalla lode può essere assegnata ad alunni che hanno ottenuto una votazione di dieci decimi con deliberazione all'unanimità della commissione (su proposta della sottocommissione) in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Le nuove disposizioni prevedono una "rivalutazione" formale della commissione d'esame rispetto alle sottocommissioni; infatti, alla commissione d'esame non compete più "soltanto" il compito di ratificare le deliberazioni assunte dalle sottocommissioni per la valutazione degli alunni, bensì delibera in modo autonomo, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva.

Le prove d'esame vengono inoltre predisposte dalla stessa commissione d'esame, che definisce anche i criteri per la correzione e la valutazione.

Modalità per il calcolo della valutazione finale complessiva dell'esame di Stato del primo ciclo attraverso prove svolte in modalità di Didattica Digitale Integrata

Per garantire imparzialità, trasparenza e correttezza delle procedure le modalità per l'attribuzione della valutazione finale secondo la seguente ripartizione del peso degli elementi previsti sono le seguenti:

- Triennio: (40%)
- Attività didattica dell'anno in corso in presenza e a distanza (40%)
- Discussione dell'elaborato (20%)

1. La valutazione dell'Elaborato è stabilita secondo quanto previsto dall'Ordinanza ministeriale Ordinanza concernente gli esami di Stato nel primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2019/2020 del 16.05.2020 (Guida alla valutazione Elaborato Finale Esame di Stato Conclusivo I° Ciclo di istruzione (modalità D.D.I.) Allegato n.11); con votazione in decimi.

Per i ragazzi di cui non si ha notizia delle medie degli anni I e II si valuterà complessivamente l'80% il dato relativo al terzo anno.

Per gli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento l'assegnazione dell'elaborato e la valutazione finale sono condotte sulla base, rispettivamente, del piano educativo individuale e del piano didattico personalizzato”.

Prove scritte

a) Italiano

La prova scritta di italiano accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni.

La commissione predispone almeno tre terne di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni provinciali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a) **testo narrativo o descrittivo** coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- b) **testo argomentativo**, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- c) **comprensione e sintesi** di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie sopra elencate (a; b; c) . Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la terna di tracce che viene proposta.

La tipologia c) introduce la scrittura di sintesi; se tale tipologia non ha fatto parte del percorso seguito in corso d'anno, non è obbligatorio che la traccia segua tale articolazione.

b) Tedesco - seconda lingua

La prova scritta di Tedesco seconda lingua, sarà svolta secondo le indicazioni riportate nelle ***Linee guida per la definizione dei criteri per lo svolgimento della prova di Tedesco lingua seconda all'esame conclusivo della scuola secondaria di 1° grado.***

c) Inglese

La prova scritta di Inglese sarà svolta secondo le indicazioni riportate nelle ***Linee guida per la definizione dei criteri e del modello di riferimento per lo svolgimento della prova di Inglese L3 all'esame conclusivo della scuola secondaria di primo grado.***

d) Competenze logico matematiche

La prova scritta finalizzata a rilevare le competenze logico matematiche è regolata dall'art. 8 del decreto ministeriale n. 741/2017 come di seguito indicato.

1. La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni.

2. La commissione predispone almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste;
- b) quesiti a risposta aperta.

3. Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

4. Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

5. Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

3. Colloquio

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze, descritte nelle Indicazioni del primo ciclo di istruzione; viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio, tenendo conto anche delle competenze nelle lingue, a partire dalla seconda lingua.

Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Le competenze espressive sono al centro della parte orale, monologica ed eventualmente dialogica: durante l'autonoma esposizione della presentazione iniziale e anche nell'ambito del colloquio pluridisciplinare in risposta alle domande di carattere generale su uno o più argomenti presenti nel curriculum della scuola e svolti durante l'anno scolastico.

La dimensione dialogica può essere sollecitata, con poche e semplici domande di carattere generale, condivise dai docenti, nell'ambito del colloquio pluridisciplinare successivo alla presentazione iniziale:

- scambi conversazionali su tematiche di interesse personale o di vita quotidiana, eventualmente anche con stimolo visivo o uditivo (per esempio: illustrazioni da descrivere commentare, brani da ascoltare, esercitazioni simili) o con consegna scritta (per esempio: una mappa concettuale o una parte di mappa da sviluppare, uno schema, ma non esercizi, che già sono parte delle prove scritte)".

Prove INVALSI

Dal 2017/2018, le prove scritte a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI non faranno più parte integrante dell'esame finale, ciò significa che a livello provinciale **saranno previste soltanto 4 prove scritte**: italiano, tedesco-seconda lingua, matematica e lingua inglese.

La partecipazione alle prove INVALSI per la terza classe delle scuole secondarie di primo grado che si svolgeranno entro aprile del rispettivo anno scolastico, rappresenta un **requisito per l'ammissione all'esame di Stato finale**. Anche i candidati esterni devono necessariamente prendere parte alle prove INVALSI.

Per gli alunni che, per gravi motivi documentati (valutati dal Consiglio di classe), non potranno partecipare alle prove INVALSI è prevista una sessione suppletiva.

VALUTAZIONE degli alunni con disabilità e DSA

Anche gli alunni aventi diritto agli interventi ai sensi della L. 104/1992 partecipano alle prove di rilevazione degli apprendimenti INVALSI. Il consiglio di classe può stabilire adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove. Ove queste misure non fossero sufficienti, può predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero dalla prova stessa.

Tutte gli alunni aventi diritto agli interventi ai sensi della L. 104/1992 otterranno, dopo aver sostenuto l'esame (anche in base a prove d'esame differenziate), il diploma conclusivo del primo ciclo. Nel diploma finale e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Agli alunni con una Diagnosi Funzionale che non sostengono l'Esame viene rilasciato un attestato di credito formativo.

Tale attestato è, comunque, titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento dei crediti formativi.

VALUTAZIONE delle alunne e degli alunni con un Piano Didattico Personalizzato sulla base di una deliberazione del consiglio di classe: alunni con background migratorio

Gli obiettivi differenziati, per promuovere l'integrazione e l'inclusione delle alunne e degli alunni con background migratorio, possono essere fissati solamente durante i primi due anni. Decorsi i due anni, il percorso educativo individualizzato e personalizzato può costituire la base per l'insegnamento e per la valutazione. Quest'ultima, qualora necessario, può prevedere anche criteri di valutazione differenziati. Il Consiglio di classe tiene conto della situazione iniziale e dei progressi effettuati degli alunni e delle alunne con background migratorio.

La normativa relativa all'esame di Stato prevede di differenziare le prove per gli studenti con background migratorio: sono consentiti strumenti compensativi, se previsti dal PDP (dizionari bilingui, glossari, mappe, schemi, tempo in più ...), ma non misure dispensative diverse (prova mancante di alcune parti).

Unicamente per la prova d'esame tedesco seconda lingua, gli alunni con background migratorio di recente immigrazione (primi due anni) che evidenziano difficoltà, hanno diritto ad una prova tarata sulla base delle effettive competenze linguistiche, con riferimento agli obiettivi indicati nel PDP e articolata sulle diverse parti della prova d'esame prevista per l'intera classe.

Il collegio docenti approva inoltre

I seguenti **criteri di valutazione** espressi nelle tabelle:

- Tabella di corrispondenza tra il giudizio descrittivo e i diversi livelli di competenza per la scuola primaria (Allegato n.1). e Tabella di corrispondenza tra le votazioni in decimi ed i diversi livelli di apprendimento scuola secondaria I° (Griglia di valutazione degli apprendimenti. (Allegato n.1a);
- Scheda valutazione moduli di Didattica Digitale Integrata come previsto dal Regolamento IC Merano 2 D.D.I. per la scuola primaria (Allegato n.2) e per la scuola secondaria di I° (Allegato 2a)
- Criteri di valutazione del comportamento per la scuola primaria e secondaria di primo grado. (Allegato n.3);
- Scheda valutazione educazione alla cittadinanza – scuola primaria (Allegato n.4) e secondaria di I° (Allegato 4a)
- Modello Scheda di Valutazione per la scuola primaria, comprensiva dello schema per la compilazione del giudizio globale (Allegato n.5), corredato dai rispettivi indicatori (Allegato n.5a);
- Modello Scheda di Valutazione per la scuola secondaria di primo grado, comprensiva dello schema per la compilazione del giudizio globale (Allegato n.6), corredato dai rispettivi indicatori (Allegato n.6a);
- Modello valutazione Centri Linguistici (Allegato 7)
- Scheda valutazione Laboratori personalizzati (Allegato 8) e Feedback di gradimento (Allegato 8a)

- Modello nota attitudini per orientamento scolastico (Allegato n.9).
- Guida alla valutazione Elaborato Finale Esame si Stato Conclusivo I° Ciclo di istruzione (modalità D.D.I.) (Allegato.10)

La deliberazione del collegio dei docenti sui criteri e sulle modalità per la valutazione delle alunne e degli alunni verrà pubblicata sul sito istituzionale della scuola.

**Il Dirigente Scolastico
Prof. Fabio Furciniti**